



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

COMMISSIONE DEI CONSIGLIERI DI NOMINA GOVERNATIVA

VIDEOCONFERENZA, 21 SETTEMBRE 2023

Resoconto sommario

I LAVORI INIZIANO ALLE ORE 15:15

Presenti: Alessandro Boccaletti, Matteo Bracciali, Daniele Caratelli, Antonio Cenini, Filippo Ciavaglia, Giangi Cretti, Franco Dotolo, Paolo Dussich, Gianluca Lodetti, Pancrazio Raimondo, Michele Schiavone (*Segretario generale del CGIE - Svizzera*), Luciano Vecchi, Vincenzo Zaccarini

Assenti: Oscar De Bona, Domenico Cutolo, Gian Luigi Ferretti, Maria Candida Imburgia, Antonio Inchingoli, Raffaele Lorusso, Ricardo A. Merlo, Antonio Pagliara

PRESIDENZA DEL VICESEGRETARIO GENERALE GIANLUCA LODETTI

Il **PRESIDENTE**, dopo aver salutato e ringraziato i partecipanti per la loro presenza, sottolinea come la riunione odierna si svolga in un momento particolare per il Paese: l'inizio della discussione sulla legge di Bilancio, che si profila dettata dalla necessità di contenimento della spesa, nonché l'avvio della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo, che acuisce lo scontro politico. In tale quadro, sarà molto difficile porre al centro dell'agenda di Governo e Parlamento le politiche a favore degli italiani nel mondo; per tale ragione, il Comitato di Presidenza ha calendarizzato una nutrita serie di incontri istituzionali che si svolgeranno la prossima settimana, nel corso della sua riunione in presenza a Roma.

Evidenzia poi come il primo tema sul quale concentrarsi consista nella funzionalità del CGIE: in sede di Assemblea plenaria, il sottosegretario Silli si è impegnato a cercare di reperire le risorse aggiuntive per l'anno corrente (circa 300 mila euro) che consentirebbero di adempiere alle incombenze previste dalla legge istitutiva e di integrare il finanziamento per

il 2024, sempre allo stesso scopo. Al riguardo, rileva l'esigenza di superare le divisioni politiche interne e agire unitariamente nell'interesse del Consiglio Generale. Lo stesso discorso vale per i Com.It.Es., i quali versano in serie difficoltà economiche.

Osserva inoltre che si è affievolita la capacità delle organizzazioni rappresentate nel CGIE di avanzare in maniera incisiva le istanze degli italiani all'estero nelle sedi istituzionali e che si registra un'assenza di consapevolezza nella società italiana, a fronte invece di una sempre più forte diaspora registrata negli ultimi dodici anni (precisa al riguardo, rispondendo a una domanda del consigliere **Vincenzo ZACCARINI**, che la nuova migrazione proviene essenzialmente dal Nord Italia) e di una sua marcata trasformazione, come si evince anche dalla documentazione da egli trasmessa ai membri della Commissione negli scorsi giorni.

Rimarca inoltre la necessità di individuare le modalità secondo le quali realizzare la formazione alla "cittadinanza consapevole" dei nuovi italiani, attraverso tutti i canali a disposizione.

Per quanto riguarda invece la nuova mobilità, sottolinea l'esigenza di adottare misure atte da un lato ad arginare il flusso in uscita e, dall'altro, a favorire la circolarità, evitando al contempo che si disperda un importante patrimonio di talenti, professionalità e competenze.

Accanto a ciò, sussiste il tema relativo all'accompagnamento supportando i migranti in termini di servizi (in fase di prepartenza) e assistenza (nei luoghi di approdo e al rientro), mediante un "disegno strutturato" di politiche pubbliche e di sussidiarietà, sfruttando tutte le reti disponibili in maniera sinergica e rafforzando in tal modo il legame fra essi e la madrepatria.

Nel merito, ricorda i temi attinenti tali problematiche - relativi alla defiscalizzazione, alla digitalizzazione dei servizi, ecc. - che devono formare oggetto del dibattito in questa sede e tradursi in proposte al Comitato di Presidenza e all'Assemblea plenaria, rispetto alle quali la Commissione può fungere da cassa di risonanza, anche attraverso l'organizzazione di convegni e occasioni di incontro in Italia, assumendo un ruolo peculiare rispetto alle Commissioni continentali.

Giangi CRETTE riferisce in primo luogo che dal dibattito interno alla I Commissione tematica, che presiede, è emersa l'esigenza di istituire l'ufficio stampa del CGIE attraverso gli strumenti a disposizione (sito *web* e *social media*) presentando al più presto una proposta in tal senso da discutere in sede di Comitato di Presidenza.

Un altro tema centrale concerne la stampa italiana pubblicata all'estero; in particolare, le criticità rispetto all'assegnazione ed erogazione dei contributi, dovute in parte alle mancanze degli editori e in parte all'impostazione "romana" dei funzionari del Dipartimento per l'Informazione e l'editoria della PCM, i quali spesso non tengono conto del fatto che la realtà al di fuori dei confini nazionali non è sempre riconducibile alle logiche della burocrazia italiana. Di qui la necessità di insistere per il ripristino della commissione, soppressa nel 2018, che affiancava il Dipartimento nella valutazione dei criteri di assegnazione dei contributi e che non comporta costi per lo Stato. Specifica che allo scopo è necessario un intervento politico e pertanto devono essere impegnati i Parlamentari eletti all'estero attraverso la presentazione di emendamenti ai vari decreti, oppure il Sottosegretario con delega all'editoria mediante un decreto ministeriale.

Comunica inoltre che la Commissione, di concerto con le altre Commissioni tematiche del CGIE e con il gruppo di lavoro specifico, è impegnata a individuare le modalità secondo cui

comunicare all'estero il vasto tema relativo al Turismo delle radici, ovviamente non senza aver compreso l'entità delle risorse a disposizione.

Riguardo al tema delle nuove mobilità, infine, ritiene necessario avviare una seria riflessione in merito alle ragioni per le quali i giovani lasciano l'Italia e non vi fanno ritorno, rendendo così di fatto la circolarità un concetto astratto, ed esprime l'avviso secondo cui tale tendenza non può essere invertita soltanto attraverso gli incentivi fiscali, dal momento che non vengono risolte le cause ben note all'origine. Nel merito, propone che la Commissione si renda promotrice di un convegno sul tema con la partecipazione dei soggetti effettivamente coinvolti.

Matteo BRACCIALI riferisce che la VII Commissione tematica, che presiede, si trova nella necessità di impostare un indirizzo leggermente differente rispetto a quello seguito durante la scorsa Consiliatura concentrandosi maggiormente sul tema della circolarità mediante le attività di *lobbying* sul Governo e di accompagnamento della mobilità giovanile, in partenza e presso i luoghi di approdo, attraverso il monitoraggio sulle attività di formazione delle reti di sistema per replicare le buone pratiche sui territori più carenti da tale punto di vista.

Filippo CIAVAGLIA comunica che la III Commissione tematica, che presiede, intende concentrare la propria attività lungo tre direttrici: riforma dei Com.It.Es., riforma del CGIE e regolamento interno del Consiglio Generale. Allo scopo, si è stabilito di presentare tale orientamento al Comitato di Presidenza che si svolgerà la prossima settimana, dal quale ricevere indicazioni in merito alle priorità.

Concorda inoltre con il vicesegretario generale Lodetti circa il fatto che il tema centrale su cui deve focalizzarsi l'attenzione della Commissione dei Consiglieri di nomina governativa consiste nella circolarità e che le cause dello spopolamento dei territori dipendono essenzialmente dalla mancanza di lavoro e di servizi, all'interno di un quadro economico assai problematico.

Alessandro BOCCALETTI, dopo aver svolto un breve disamina dei dati contenuti nel 12° rapporto del Ministero del Lavoro, relativi alla realtà della manodopera non qualificata immigrata in Italia, la quale assorbe l'offerta di 500 mila posti di lavoro nel Paese, concorda circa le considerazioni relative al fatto che, in mancanza di salari adeguati a quelli percepiti all'estero, i giovani talenti continueranno a espatriare, come dimostra la sua stessa esperienza familiare.

Rilevato inoltre che la nuova emigrazione è costituita da giovani, ma anche da pensionati, riferisce di aver registrato interesse nei confronti della possibilità di istituire un pacchetto sanitario a livello regionale che, attraverso un contratto assicurativo, consentirebbe a tutti gli effetti di realizzare una sorta di "turismo sanitario", analogamente a quanto già avviene talvolta presso altri Paesi.

Relativamente al voto elettronico, informa che presso la Commissione Esteri e difesa del Senato della Repubblica è stata depositata una proposta di legge per l'istituzione entro il 2027 di una piattaforma che consenta l'identificazione certa dell'elettore.

Segnala in conclusione come sia fondamentale intervenire in merito al rispetto dei parametri della Circolare ministeriale che regola l'associazionismo all'estero, eventualmente riducendone la frammentazione e aumentando il *quorum* ai fini della registrazione negli albi consolari.

Antonio CENINI rileva preliminarmente come la natura della Commissione dei Consiglieri di nomina governativa consenta un approccio ai temi concernenti gli italiani nel mondo più generalista rispetto alle Commissioni continentali.

Concorda inoltre con il Presidente circa il fatto che il tema relativo alla nuova emigrazione sia centrale per l'attuale Consiliatura e per l'intero sistema della rappresentanza che - a suo avviso - sta perdendo contatto con tale fenomeno, composto per la maggior parte da giovani i quali, a loro volta, manifestano distanza dalle istituzioni e scarsa partecipazione alla politica attiva, come dimostra il bassissimo tasso di affluenza alle consultazioni elettorali. Di qui la necessità di focalizzare l'attenzione sulla definizione dei *target*, per poi individuare gli strumenti atti a raggiungerli.

Il **PRESIDENTE** rimarca che uno dei sintomi del distacco che si è creato fra le istituzioni e i giovani, emerso da molte ricerche sul fenomeno, consiste nel fatto che questi, pur di partire da un Paese che li ha delusi, sono spesso disposti ad accettare di svolgere all'estero attività demansionate e malpagate rispetto alle loro professionalità e ai loro titoli di studio.

Luciano VECCHI concorda con il quadro corretto della situazione tracciato dal Presidente, rilevando come il punto che emerge consista nel fatto che il tema dell'"Italia fuori dall'Italia" è uscito dall'agenda politica, sia dei partiti e delle organizzazioni sindacali, sia della Pubblica Amministrazione.

Evidenzia come, accanto alla bassa redditività del lavoro, le ragioni della partenza dei giovani risiedano nel fatto che il sistema italiano è poco inclusivo e respingente. Di contro, chi va all'estero è solo e scarsamente informato poiché manca una rete della sussidiarietà che il sistema Italia non ha realizzato dal momento che considera tale fenomeno come la soluzione di un problema.

Per contrastare tale dato strutturale è necessaria una politica di informazione e di coinvolgimento, che oltretutto non comporta grandi investimenti economici, affinché i connazionali espatriati non perdano lo *status* di cittadini italiani.

Franco DOTOLO sottolinea l'esigenza di ragionare in termini di globalizzazione superando il concetto di confine nazionale e iniziando a pensare che la circolarità dei flussi migratori deve essere intesa anche in termini di politiche inclusive dell'Italia nei confronti degli stranieri. Purtroppo, però, si riscontra al riguardo una visione miope - se non una vera e propria mancanza di volontà - e pertanto il ruolo principe del CGIE consiste nel porre tali questioni all'attenzione dell'opinione pubblica, e risvegliare le coscienze in merito.

Paolo DUSSICH pone all'attenzione della Commissione il tema relativo ai pensionati iscritti all'AIRE che perdono il diritto all'assistenza sanitaria in Italia, ritenendola una questione di primaria importanza e di interesse trasversale.

Pancrazio RAIMONDO riferisce che il programma di lavoro della V Commissione tematica, di cui è componente, comprende i seguenti obiettivi principali: una migliore integrazione dei Com.It.Es. nel Sistema Italia dei Paesi in cui operano; studiare un metodo per far utilizzare al meglio i Fondi Europei diretti alle aziende italiane; valorizzare gli imprenditori italiani che operano all'estero attraverso l'organizzazione di un Premio ImprendItalia per ogni Stato ove vi sia una congrua presenza di imprenditori italiani. Ritiene inoltre che la

Commissione dei Consiglieri di nomina governativa debba concentrarsi sulle modalità secondo cui sostenere il fenomeno della nuova emigrazione, le cui origini socioeconomiche sono ben note. A suo avviso, dunque, occorre affrontare e risolvere aspetti piuttosto concreti, non sempre sottolineati, che tuttavia inducono alla mobilità internazionale, a partire dalle paghe troppo basse offerte ai giovani già formati e dall'assegnazione di vantaggi sociali o fiscali su basi talvolta discriminatorie, come avvenuto con il nuovo assegno unico e universale. Sussiste inoltre la necessità di favorire una maggiore conoscenza e visibilità ai vari aspetti collegati alla mobilità delle persone. La sua esperienza con i lavoratori frontalieri sfociata nell'istituzione di un 'Tavolo interministeriale' con l'obiettivo di definire uno Statuto dei lavoratori frontalieri, infatti, gli ha insegnato come sia stato difficile riuscire a dare rilevanza nazionale a un fenomeno importante per i rapporti tra l'Italia e i Paesi di confine o limitrofi, che tuttavia fatica ad uscire dall'ambito territoriale direttamente interessato. Conclude osservando come la mobilità vada tutelata e non contrastata, garantendo i diritti fondamentali alle persone che si spostano per studio o per lavoro.

Il **PRESIDENTE** ricorda che il tavolo ministeriale per lo statuto dei lavoratori frontalieri è stato promosso dal CGIE.

Vincenzo ZACCARINI rileva, sulla base della propria esperienza, che molti italiani che risiedevano nel Regno Unito hanno spostato la propria residenza in Paesi con un sistema fiscale più favorevole poiché le modalità di lavoro da remoto lo consentono. A suo avviso, dunque, l'Italia dovrebbe dotarsi di un modello di tassazione agevolato. Sottolinea inoltre che molti connazionali all'estero di terza e quarta generazione non mantengono un rapporto con il Paese d'origine poiché trovano il sistema italiano molto complicato e poco attrattivo; ad esempio, i residenti all'estero non possono accedere alle agevolazioni fiscali.

Il **PRESIDENTE** rileva come dal dibattito sia emerso il dato condiviso secondo cui la Commissione deve impegnarsi per riportare il ruolo degli italiani nel mondo al centro del dibattito politico, declinando ogni tema secondo tale obiettivo. Allo scopo, occorre intervenire sulle necessità specifiche tanto della nuova emigrazione quanto di quella storica, non abbandonando i connazionali a loro stessi, ma garantendo i servizi e attivando tutti i canali di collegamento con le istituzioni, affinché avvertano l'attenzione del Paese, rendendo effettivo il ruolo di una rappresentanza adeguata a rispondere alle mutate esigenze dell'attuale diaspora.

Avverte poi che proporrà all'attenzione della Commissione ulteriori temi sui quali impostare una campagna informativa, riferendo al riguardo che la II Commissione tematica, di cui fa parte, ha focalizzato la propria attenzione sulla previdenza, sull'assegno unico, sulla sanità e sulle problematiche legate a tali aspetti riscontrate dagli iscritti all'AIRE. Conclude comunicando che le prossime riunioni verteranno su problemi specifici.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE - Svizzera*) esprime il proprio apprezzamento per la qualità dei lavori svolti e per la ricchezza degli spunti emersi dal dibattito, che conferma la sua considerazione della Commissione dei Consiglieri di nomina governativa quale valore aggiunto per il CGIE, dal momento che i suoi componenti mantengono rapporti diretti con le istituzioni nazionali e pertanto rappresentano un importante viatico per posizionare al centro del dibattito politico il tema dei connazionali nel mondo.

Sottolinea infine come molti degli argomenti affrontati in questa sede formino oggetto dell'agenda della riunione del Comitato di Presidenza in programma a Roma la prossima settimana, durante la quale si svolgeranno importanti incontri con le massime istituzioni dello Stato.

Il **PRESIDENTE** dichiara conclusi i lavori della Commissione dei Consiglieri di nomina governativa.

I lavori terminano alle ore 17:10